



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per le Pari Opportunità



Ministero dell'Interno
Dipartimento per le Libertà
Civili e l'Immigrazione



Riconoscere situazioni di discriminazione

Emilia Astore

Progetto Rete delle Antenne Territoriali per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni
Fondo Europeo per l'Integrazione di Cittadini di Paesi Terzi



Situazione 1

Paolo ha sessantotto anni, Giorgio settantadue. Paolo è un insegnante di lettere in pensione, Giorgio è un critico d'arte. Sono una coppia e convivono da 35 anni.

Circa sei mesi fa, tornando a casa, Paolo è scivolato rompendosi il femore. Dopo il ricovero in ospedale il rientro a casa è stato molto difficoltoso perché il loro alloggio si trova al secondo piano senza ascensore. La convalescenza è stata facilitata dall'assistenza domiciliare e dall'aiuto dei nipoti di Giorgio, ma quest'evento ha portato la coppia a riflettere sulla possibilità di dover cambiare abitazione.

In particolare stanno valutando la possibilità di trasferirsi in futuro in un ricovero per anziani per non dover pesare sui nipoti. Dopo alcune ricerche, non sono riusciti a trovare una struttura che li accolga come coppia.





Situazione 2

Marco è un ragazzo Rom di 21 anni nato in Italia. Ha vissuto fino all'età di 15 anni in un campo; in seguito la sua famiglia è stata inserita in un progetto del Comune per l'accompagnamento socio-assistenziale ed inserimento abitativo.

Grazie a questo progetto Marco è riuscito a completare la scuola dell'obbligo e a partecipare ad un corso di avviamento professionale finanziato dal Fondo Sociale Europeo. Al termine del corso, si è rivolto al centro per l'impiego per cercare lavoro. La prima offerta compatibile con il suo profilo è in un ristorante non distante da casa sua, quindi Marco richiede ed ottiene un colloquio di lavoro con il proprietario.

Il colloquio pare andare molto bene fino a quando il proprietario del ristorante non comprende che Marco è Rom. A questo punto gli dice che per quanto interessato al suo profilo, teme che i clienti potrebbero avere degli atteggiamenti xenofobi nei suoi confronti e che questo potrebbe mettere in condizioni di difficoltà sia Marco che il ristorante. Invita pertanto Marco a rivolgersi altrove.





Situazione 3

Anna è una donna di 35 anni con disabilità motoria, lavora come contabile in un'azienda da 5 anni. L'azienda sta vivendo un momento di crisi che ha portato la dirigenza a procedere ad una riduzione del personale o del monte ore di alcuni dipendenti.

Anna teme fortemente per la sua posizione lavorativa, anche perché suo marito ha perso il lavoro da ormai un anno trovandosi pertanto in un momento di grave difficoltà economica. Anna chiede di avere un colloquio con il suo responsabile per presentare la propria situazione e cercare di convincere l'azienda a tenerne conto.

Durante il colloquio emerge che effettivamente la dirigenza sta valutando il licenziamento di Anna e il responsabile le fa intendere che lui potrebbe intercedere con la dirigenza in cambio di prestazioni sessuali. Anna non sa come reagire ed esce dall'ufficio del responsabile in silenzio.

Anna è molto confusa, si vergogna perché teme che il responsabile abbia travisato il suo intento nel richiedere il colloquio. Dopo alcuni giorni decide di rivolgersi ad un'associazione che si occupa di violenza e abusi sulle donne.

Una volta arrivata, Anna scopre che l'ingresso dell'edificio dove ha sede l'associazione non è accessibile ai disabili.





Situazione 4

Cecilia è la presidente di una cooperativa sociale che gestisce diversi servizi per conto di enti pubblici, tra i quali il servizio informativo per le famiglie di un piccolo comune. Quest'anno Cecilia ha assunto Sara, una giovane donna musulmana con esperienza in ambito socio-assistenziale e da sei mesi Sara opera nel front-office del servizio informativo alle famiglie.

Un giorno Cecilia viene convocata dal dirigente del settore, il quale la informa di aver ricevuto lamentele per la presenza di una donna con il velo allo sportello di un servizio pubblico.

Il dirigente, dicendosi molto dispiaciuto per l'accaduto, chiede a Cecilia di spostare Sara nel back-office oppure di inserirla nel progetto di mediazione interculturale per evitare ulteriori problemi in futuro.





Situazione 5

Michele e Rachid frequentano la 5^a elementare. Sono compagni di classe dalla 3^a, da quando Rachid è arrivato in Italia dall'Algeria con la madre tramite ricongiungimento familiare con il padre. I genitori di Michele e Rachid si stanno informando insieme sull'iscrizione alla prima media, sia perché i bambini sono molto amici, sia per comodità delle famiglie dato che entrambi i bambini frequentano lezioni di nuoto nella stessa piscina ormai da un anno e Michele passa spesso i pomeriggi dopo le lezioni di nuoto a casa di Rachid. Per questi motivi i genitori hanno valutato come prima scelta la scuola media vicino alla piscina.

Al momento della preiscrizione, la segreteria spiega che Rachid non potrà essere iscritto nella sede centrale ma nella succursale della scuola, distante circa 4 km. Questo perché per il prossimo anno scolastico il numero di alunni di origine straniera è molto elevato e la scuola vuole bilanciare la percentuale di bambini stranieri tra sede centrale e sede succursale.



**UGUAGLIANZA
IN AZIONE**